

**Verbale della prima riunione del progetto 'Una scuola che cresce'
(Piani di miglioramento 2016-17)**

Referente: Luciana Cervati

Il giorno 13 febbraio alle ore 17.00 si riuniscono presso l'istituto comprensivo Palombini alcuni docenti delle tre scuole che hanno aderito alla rete costituitasi per la redazione della proposta. Sono presenti per l'Istituto Sacro Cuore le docenti Gilda Di Nardo, Sandra Montanari, Maria Rosaria Cipullo e Anna Rita Arena, Nella Scenna, del Liceo Giordano Bruno le docenti Roberta Palmerini, Federica Pazzelli, Caterina Casiello per l'Istituto Comprensivo Palombini - capofila del progetto - le docenti Alessandra Billi, Maria Caterina Cavallo e Luciana Cervati, referente del progetto.

La riunione si apre con una prima presentazione dei presenti, e del loro ruolo in relazione agli obiettivi individuati nel progetto: il Liceo Giordano Bruno ha individuato nella commissione 'Orientamento' dell'istituto il nucleo di docenti che prenderanno parte al percorso sperimentale, mentre l'Istituto Sacro Cuore ha preso parte con una folta rappresentanza dei due ordini di scuola che lo costituiscono (infanzia e primaria) alla riunione. per portare un contributo più ampio al percorso di continuità verticale. La scuola Palombini è rappresentata da tre docenti appartenenti alla commissione 'Curricolo verticale per competenze', che vede una partecipazione di 21 docenti tra infanzia, primaria e secondaria di primo grado.

Dopo un breve momento di condivisione della versione finale del progetto presentato, la docente Alessandra Billi illustra il percorso della commissione 'Curricolo verticale per competenze'. La commissione ha individuato un glossario comune di riferimento, ha selezionato un modello di unità di apprendimento tra i tanti visionati, ed una rubrica valutativa, e sta ora procedendo nella elaborazione di alcune unità di apprendimento da sperimentare in aula, osservando una competenza individuata come cardine delle attività, la capacità di inferenza di informazioni non esplicitate in un testo. La docente sottolinea che l'attività del progetto 'Una scuola che cresce' potrebbe affiancare ed ampliare il percorso già tracciato dalla commissione completandolo con un coinvolgimento di diversi ordini di scuola e con la condivisione di strumenti metodologici e di esperienze necessarie in questa fase di orientamento della programmazione didattica allo sviluppo di competenze, disciplinari e trasversali.

La docente Cervati sottolinea gli obiettivi, le fasi di realizzazione, i prodotti attesi, gli strumenti di condivisione e gli indicatori di monitoraggio del progetto presentato, ricordando il momento iniziale di formazione inteso come un momento di condivisione e creazione di un quadro di riferimento teorico, ma anche e soprattutto come l'elaborazione di strumenti concreti (unità di apprendimento per competenze) da testare in diversi momenti dello sviluppo formativo di un alunno. Il nodo centrale è quello di superare la valutazione delle competenze raggiunte come un momento solo conclusivo, avulso dal percorso didattico effettuato in classe dall'insieme del corpo docente, permeando invece la programmazione didattica e il lavoro dei consigli di classe di strategie incentrate sullo sviluppo delle competenze individuate come obiettivo di una fase del processo formativo della classe. Si informano i docenti del fatto che l'Istituto Palombini sta individuando i formatori idonei alla prima fase: si richiedono eventuali indicazioni da parte delle altre scuole in merito.

Si avvia quindi un momento di confronto sulle difficoltà che si determinano in particolare nella scuola secondaria nel mettere in pratica la programmazione didattica per competenze, soprattutto a causa della frammentazione e della suddivisione per discipline. Alcune docenti del liceo Giordano Bruno descrivono esperienze formative fatte negli anni precedenti in rete con altri istituti, a partire dalla elaborazione di rubriche di valutazione delle competenze: il percorso a ritroso prevedeva la costruzione della programmazione in funzione dell'obiettivo da raggiungere, articolandosi in attività che hanno preso l'intero anno scolastico. Si discute anche del fatto che molti testi oggi prevedono una programmazione incentrata sulle competenze e sembrano proporre dei percorsi più che com-

pleti (quasi enciclopedici) senza però dare spazio all'osservazione del contesto classe e al lavoro interdisciplinare. Si discute della necessità di non lasciare questi percorsi di sperimentazione come elementi separati dai reali momenti di programmazione didattica.

La docente Cipullo sottolinea il suo interesse a lavorare sulla comprensione del testo come tematica interdisciplinare - declinabile in ogni ordine di scuola e disciplina.

Alcune docenti del Sacro Cuore sottolineano che anche nella scuola primaria - strutturata in modo meno frammentato e con la previsione di momenti ad hoc per la programmazione condivisa - questa modalità di lavoro per competenze è molto onerosa, avvertendo la maggiore complessità che si determina nelle scuole di ordini successivi.

Le docenti del Giordano Bruno esprimono un certo disorientamento iniziale dovuto alle poche informazioni ricevute in merito al progetto presentato: la commissione orientamento, coinvolta nel progetto, sta lavorando piuttosto su attività di continuità e sull'accompagnare gli alunni nella scelta della scuola secondaria.

La scuola capofila si incarica di fornire a tutti i presenti i materiali di base (versione finale del progetto presentato, un estratto dei materiali elaborati dalla commissione curricolo del proprio istituto), e di proseguire la fase di individuazione di formatori (eventualmente anche come tutor a distanza - on line) per realizzare le prime ore di formazione possibilmente nel mese di marzo.

La riunione di scioglie riproponendosi di incontrarsi a distanza di tre settimane - dopo un periodo utile alla valutazione più attenta dei materiali condivisi ed ad una eventuale partecipazione più consapevole da parte delle singole scuole.